

Oskar Schindler Giusto tra le nazioni.

Oskar Schindler è un imprenditore tedesco, iscritto al Partito Nazionale Nazista - della stessa nazionalità e dello stesso partito politico degli autori del fenomeno dell'olocausto - che ha messo a repentaglio la propria vita opponendosi ai dittatori allora al governo per salvare quella altrui.

Anche se vietato, durante la Seconda Guerra Mondiale - ma, tuttavia, già da prima dello scoppio - egli aveva rapporti con gli ebrei, poiché erano molto abili dal punto di vista imprenditoriale. Questi rapporti erano prevalentemente economici.

Prima dello scoppio della guerra, Oskar Schindler acquista, proprio dagli ebrei, la fabbrica di pentole e oggetti da cucina, situata a Cracovia. Nella fabbrica lavorano in maggioranza ebrei ma, seppur in minor numero, anche tedeschi. La fabbrica è divisa in due parti: la parte dove si lavora il metallo per produrre le pentole e la parte amministrativa dove vengono gestiti gli affari. Il museo di Schindler oggi si trova nella parte dove una volta si effettuava l'amministrazione della fabbrica. All'interno della fabbrica si possono trovare tutti gli utensili utilizzati dagli stessi ebrei per realizzare gli oggetti da cucina, gli uffici e anche un monumento dove all'interno sono scritti tutti i nomi degli ebrei salvati da Schindler.

Subito dopo lo scoppio della guerra Schindler decide di assumere soltanto ebrei per salvaguardare la loro incolumità e consentire loro di sfuggire al fenomeno dell'olocausto. Egli dichiara che gli ebrei venivano sfruttati per costruire ordigni bellici da consegnare all'esercito tedesco. Tuttavia i tedeschi arrivano lo stesso e cominciano a perlustrare tutte le case e anche tutte le industrie per verificare la presenza o meno degli ebrei.

Schindler decide bene di trasferire tutti gli ebrei nell'altra sua fabbrica in Cecoslovacchia, fuori dal territorio Polacco e lontano dalla persecuzione da parte dei nazisti.

In questo modo Schindler riesce a salvare la vita di circa 1100 persone.

Dopo diversi anni trascorsi in Argentina - poiché esiliato dalla Germania ed accusato di nazismo - ritorna in patria. Il suo ritorno è dovuto al suo riconoscimento onorario nei Giusti tra le nazioni. I Giusti sono i non-ebrei che hanno rischiato la propria vita, senza alcun interesse personale, per salvare anche un solo ebreo durante il genocidio nazista della Shoah, dando una mano all'umanità distrutta in quel periodo.

Il messaggio che voglio far passare con questo articolo è quello di prendere esempio da persone come Oskar Schindler; perché in questo periodo, nella nostra attuale epoca, sta succedendo la stessa cosa. Con il nostro impegno possiamo dare tutti insieme una mano al prossimo, bisognoso, che chiede soccorso e aiuto a persone che molto probabilmente vivono una situazione migliore della sua. Lo stesso possiamo farlo a livello più globale mettendoci tutti insieme contro coloro che non rispettano i diritti umani di persone che vengono uccise, sebbene in modo indiretto, nel Mar Mediterraneo. Perché il NOSTRO mare dev'essere tutto al di fuori di morte e sangue e la vita di queste persone vale molto più di ogni accordo e ogni euro speso per la loro "salvaguardia".

Michele Silvestri, V A elettrotecnica